

VareseNews

Varese cambia pelle, e gli hotel chiudono

Pubblicato: Lunedì 10 Dicembre 2012



Il **Crystal**, hotel quattro stelle in pieno centro di Varese della catena Best Western,

chiude a fine anno. A fine anno dovrebbe chiudere anche lo storico **Hotel Acquario**, in zona viale Borri. Al sacro Monte ha già chiuso i battenti "**Il Gallo e La Stella**" (il telefono non funziona più) mentre nella vicina Induno Olona non funzionano più sia il **Villa Porro Pirelli** (da marzo scorso: anche se sembra riaprirà, con una nuova gestione, nei primi mesi del 2013) che **Villa Castiglioni**.

Un bollettino di guerra per gli hotel varesini, che sciorina il presidente di Federalberghi Varese **Guido Brovelli**: «Sul capoluogo purtroppo l'avevamo previsto: da quando è stato realizzato l'**Ata Hotel**, che ha un grande numero di camere business, ci siamo resi conto che l'offerta avrebbe superato di molto la richiesta di camere sulla città. Ovvio, non è colpa dell'Ata: che fa il suo mestiere ed evidentemente lo fa bene. Ma la richiesta è quello che è, e la coperta è corta».



La "colpa" è di una trasformazione della tipologia di turisti che arrivano in città: «Varese ha sempre vissuto di business, di gente che veniva per affari, di congressi. Tutte cose che con la crisi si sono drasticamente ridotte». Ma se Varese non è più città di turismo d'affari, manca ancora una identità alternativa: «Gli hotel non si sono ancora convertiti ad uno spazio diverso: per esempio è nata l'idea dei **bike hotel**, che è molto promettente e apre uno spazio a tutte le possibilità di trasformare gli alberghi varesini in **green hotel**. Ma ci vuole del tempo, gli alberghi devono proprio cambiare pelle. Deve essere riposizionata l'offerta, anche nel senso di richieste economiche. E poi diventa necessario cambiare i servizi: i business hotel, per esempio, erano tutti senza ristorante, ma ora ci sono esigenze diverse» Il dispiacere è diffuso ma «Spiace soprattutto che alberghi, anche storici, chiudano: perché quando chiudono, spesso non riaprono più: diventano appartamenti o che altro».

La situazione di Varese naturalmente, non è al livello di **Malpensa**: «Lì è davvero un "bollettino di

guerra": sono state costruite decine di alberghi, che ora è quasi impossibile non solo riempire ma nemmeno occupare». Qualche lato positivo, in provincia però c'è «La zona del **lago Maggiore** regge: anche qui per attirare il turismo ci vogliono offerte, e su quello si dovrebbe lavorare, però oggettivamente c'è un territorio e un'attrattiva maggiore, e il turista riesce comunque a cogliere i lati positivi del soggiorno». Tra l'altro: «L'offerta alberghiera in quella zona è sottodimensionata: ci sarebbe ancora spazio per nuove strutture, il lago potrebbe accogliere di più. E invece le nuove costruzioni sono a Malpensa...» In realtà, delle previsioni di costruzione ci sono anche sul Maggiore: «Adesso stanno per aprire un albergo a Laveno, nella grande area costruttiva nella ex-Ceramica. Sono previste 60 nuove camere».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it